



Contributo per la proposta di legge n.43 - *"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 16 maggio 2014, n. 9 "Istituzione del Garante dei diritti della persona e del Difensore civico regionale" concernenti le funzioni del Garante regionale a tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone anziane vulnerabili"*

**martedì 18 novembre 2025
Audizione in V Commissione del Consiglio regionale FVG**

La proposta di legge oggi in discussione rappresenta – a nostro avviso – un passo fondamentale verso un rafforzamento concreto delle garanzie riconosciute alle persone con disabilità e alle persone anziane vulnerabili nel nostro territorio. L'introduzione dell'articolo 9-bis, che attribuisce al Garante regionale la funzione specifica di "promotore e tutore dei diritti delle persone con disabilità", risponde pienamente ad un bisogno reale e urgente della nostra comunità: rendere effettivi, esigibili e monitorati i diritti sanciti non solo dalla nostra Costituzione, ma anche dalla Convenzione ONU del 2006 e dalla recente Legge 227/2021, che ha avviato una riforma sistemica delle politiche sulla disabilità in Italia.

La disabilità non è più considerata solo una condizione individuale, ma il risultato dell'interazione tra persona e barriere – fisiche, culturali, organizzative – che la società deve impegnarsi a rimuovere. In questo senso, il Garante regionale diventa una figura essenziale: non un semplice osservatore, ma un interlocutore attivo con istituzioni, enti locali, servizi territoriali, famiglie e associazioni.

Gli articoli 9 bis e 9 ter, poi, attribuiscono al Garante un ruolo di tutela "piena", che comprende la promozione dei diritti, la vigilanza sul rispetto delle norme, l'ascolto delle istanze dei cittadini e la segnalazione delle criticità operative e strutturali che impediscono la piena inclusione sociale. Non si tratta di duplicare ruoli già esistenti, bensì di garantire una visione unitaria, un presidio indipendente e un punto di riferimento chiaro per chi spesso non trova spazio o voce nei complessi meccanismi del sistema socio assistenziale.

Al riguardo si ritiene che particolare attenzione debba essere riservata alle persone con disabilità che raggiungono l'età anziana. Negli ultimi anni si è manifestata, infatti, con crescente evidenza la necessità di garantire alle persone con disabilità, che abbiano compiuto i 65 anni di età, il diritto a mantenere una qualità della vita dignitosa, in accordo con il proprio progetto individuale. È necessario garantire loro il diritto a una vecchiaia dignitosa, rispettosa della storia personale, delle scelte e del progetto di vita costruito nel corso degli anni. La persona con disabilità ha diritto a vivere in autonomia e a continuare a partecipare alla vita della società secondo le proprie capacità e aspirazioni, anche in età avanzata.

La proposta di legge valorizza inoltre un approccio interdisciplinare e interistituzionale, necessario per affrontare questioni che toccano sanità, scuola, lavoro, mobilità, accessibilità, vita indipendente e protezione delle persone anziane fragili in tema di salute e diritto all'assistenza. Rendere il Garante regionale protagonista di questo coordinamento significa colmare un vuoto e assicurare omogeneità al sistema delle tutele in tutta la Regione.

Per queste ragioni a nome di Federsanità riteniamo che l'approvazione della norma rappresenti un significativo avanzamento in termini di civiltà giuridica e di diritti umani. Non si tratta, semplicemente, di ampliare le competenze di un organismo istituzionale, bensì di affermare un principio fondamentale: è responsabilità delle istituzioni garantire che le persone con disabilità e gli anziani vulnerabili non siano lasciati soli di fronte agli ostacoli che limitano la loro autonomia e dignità.